

Interrogazione n. 8

presentata in data 4 novembre 2020

a iniziativa del Consigliere Rossi

Situazione postazioni 118 zone interne Area Vasta 1. Criteri di economicità disattesi

a risposta orale

Premesso che:

- il servizio del 118 inerente le postazioni di Cagli e Fossombrone viene attuato con mezzi e personali dell'Area Vasta 1;
- nelle fasi di ospedalizzazione verso i Presidi di Urbino, Pesaro, Fano, Ancona, vengono attivate le figure in reperibilità (H24) consistenti in un Autista Professionista ed un Infermiere Professionale;

Premesso ancora che:

- la delibera di Giunta Regionale n. 139 del 22.02.2016 ha inteso "incrementare ulteriormente la rete dell'emergenza territoriale ed i turni della continuità assistenziale al fine di garantire il trasporto dei pazienti nelle sedi ospedaliere adeguate e la presenza H24 di personale medico presso i medesimi Ospedali di Comunità";
- la Determina del Direttore Generale Asur n. 675 del 2017 "stabilisce ed autorizza che ogni singola Area Vasta proceda al convenzionamento con le Associazioni di Volontariato e Croce Rossa Italiana in ossequio allo schema di convenzione di cui all'Allegato 2" della medesima determina;
- a seguito di questo atto è stato emesso, da parte dell'Area Vasta 1, un interpello per "attivazione POTES a Fermignano, Terre Roveresche e Frontone";
- il servizio riguarderebbe la richiesta di due ambulanze di soccorso dislocate nei comuni di Fermignano e di Frontone e di un'ambulanza di soccorso avanzato nel comune di Terre Roveresche;

Considerato che:

- l'attivazione sul territorio di cui trattasi riguarderebbe un ambulanza con solo volontari – soggetti privati (MSB) a Frontone, un ambulanza con solo volontari -soggetti privati (MSB) a Fermignano.
- la contestuale cronica carenza di infermieri potrebbe far partire la terza ambulanza succitata con due volontari – soggetti privati – anziché l'infermiere stesso;
- parrebbe attivabile inoltre un'altra postazione-ambulanza con soli volontari – soggetti privati anche nel comune di Borgopace;
- è stato più volte ribadito sia dal Direttore di Centrale Operativa 118 di Pesaro sia da esponenti della dirigenza dell'Area Vasta1 che, nel momento dell'attivazione delle postazioni MSB (solo volontari) di Fermignano e/o di Frontone, sarebbero state soppresse le reperibilità diurne delle postazioni di Fossombrone e Cagli, utilizzando le sopraddette ambulanze MSB di Frontone o Fermignano per espletare anche gli interventi di emergenza-urgenza che si manifesteranno nei periodi in cui l'ambulanza medicalizzata di Fossombrone o Cagli sarà indisponibile in quanto impegnata nella centralizzazione di un paziente;

Tenuto conto che:

- l'attivazione di queste postazioni, nello specifico Fermignano e Frontone, di ambulanze con volontari, comporterebbe la soppressione delle reperibilità diurne (autista professionista e infermiere professionale) delle postazioni di Fossombrone e Cagli;
- tale scenario comporterebbe l'intervento, anche in situazioni di emergenza-urgenza come incidenti, infarti e così via, di volontari-soggetti privati senza che i medesimi possano somministrare farmaci salvavita ma anche lo stesso Ossigeno, anch'esso considerato tale;

Considerato che:

- quanto appena affermato graverebbe sulla già pesante situazione in cui versano le aree interne del pesarese vuoi per le distanze dai Pronto Soccorso vuoi per una viabilità difficile e problematica;
- con la presenza dei soggetti volontari, con tutto il rispetto per la loro formazione, non sarebbe possibile l'assistenza di un trauma o ad un infarto in atto anche per le distanze dai pronto soccorso e al fatto che durante il tragitto va garantito il cosiddetto supporto farmacologico;

Considerato ancora che:

- l'attivazione delle postazioni di cui all'interpello summenzionato prevede un tetto di spesa massima pari a 180.996,25 euro per ogni postazione costituita da ambulanza "privata" e due autisti volontari "privati";
- la medesima attivazione con ambulanza dell'Asur Marche, quindi "pubblica", costituita da un autista professionista ed un infermiere professionale avrebbe una spesa annua non superiore ai 90.000 euro, in quanto mezzo e personale sono già dipendenti della sanità regionale;
- da queste stime si deduce che con il costo di una postazione data in gestione ad associazioni private si potrebbero attivare ben due postazioni con personale già in forza all'Azienda Sanitaria Regionale – personale professionale.

per quanto sin qui riportato, si

INTERROGA

l'Assessore competente per conoscere:

1. Se quanto in via di attivazione presso l'Area Vasta 1, in riferimento all'emergenza-urgenza e alle postazioni POTES di Fermignano, Frontone e Terre Roveresche corrisponde a quanto richiede il DPCM del 12.01.2017 nello specifico laddove afferma che "in particolare sono garantiti .. gli interventi sanitari mediante mezzi di soccorso di base e avanzato .. con personale sanitario adeguatamente formato..";
2. se quanto in via di attivazione corrisponde inoltre all'articolo 37 del medesimo DPCM e ss.mm.ii. Laddove esso stabilisce che "nell'ambito dell'attività di Pronto Soccorso il Servizio Sanitario .. garantisce l'esecuzione degli interventi diagnostico-terapeutici d'urgenza...";

3. se quanto dovrebbe essere attuato in merito alle premesse della presente interrogazione corrisponde a quanto afferma l'articolo 2 dell'Allegato A della DGR n. 301 del 29.03.2017, laddove si stabilisce che "i trasporti urgenti primari .. vengono svolti di norma con mezzi e personale del Sistema Territoriale di Soccorso...";
4. se non risulta più conveniente per la collettività marchigiana l'attivazione dell'identica tipologia di servizio tramite ambulanza dell'Asur Marche, quindi "pubblica", costituita da un autista professionista ed un infermiere professionale;
5. come mai in questo caso non si applica la parametrizzazione dei "risparmi" attuati dai Direttori Generali delle Aree Vaste al fine dei raggiungimenti degli obiettivi di cui alle annuali Deliberazioni di Giunta Regionale aventi ad oggetto "Procedura di valutazione dei risultati dei Direttori Generali dell'ASUR, dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell'INRCA e del Direttore del DIRMT rispetto agli obiettivi di budget annuali assegnati dalla Giunta regionale".
6. se non sia più opportuno attivare l'ambulanza prevista a Frontone con autisti ed infermieri che stanno attualmente garantendo la reperibilità diurna a Cagli e Fossombrone, tramite un progetto annuale garantendo così il funzionamento H12 di un'ambulanza infermieristica (MSI);
7. se non sia il caso di valutare lo spostamento della medesima MSI presso la POTES 118 di Cagli in modo da ottimizzare l'impiego del medico 118 ivi già presente.